



Dicembre 2002

Approvato il Piano Particolareggiato del Traffico

Durante il Consiglio Comunale del 27 novembre è stato approvato il piano particolareggiato del traffico urbano. Il Piano urbano del traffico è uno strumento di programmazione sul traffico di breve periodo, ovvero deve prevedere interventi non troppo costosi e non troppo lunghi da realizzare.

Gli obiettivi del piano sono il miglioramento delle condizioni di mobilità, sia automobilistica che ciclopeditone, il miglioramento della sicurezza stradale e la diminuzione degli incidenti, il rispetto dei valori ambientali e storici della città.

Il piano del traffico si sviluppa su due livelli:

? il primo, chiamato **Piano Generale del Traffico**, serve per esaminare la situazione, misurare i flussi di traffico, identificare i problemi e indicare le soluzioni possibili a grandi

linee;

? il secondo livello, chiamato **Piano Particolareggiato**, deve invece entrare nello specifico e indicare quali sono concretamente le soluzioni che si propongono.

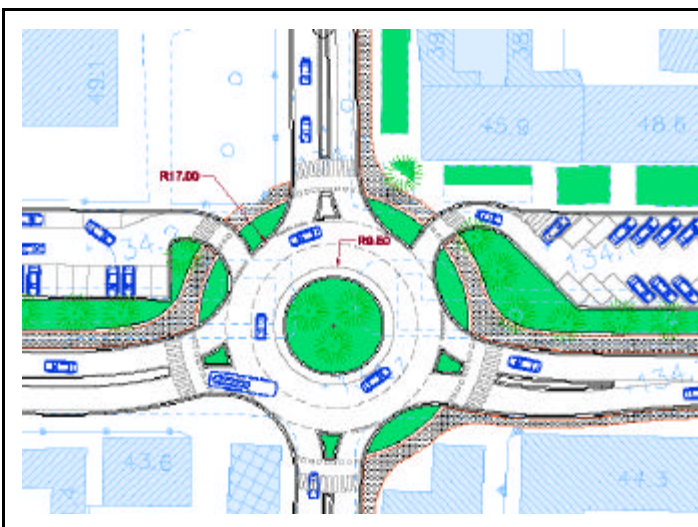
A Cassano il Piano Generale era stato predisposto dalla giunta precedente; quando lo scorso anno ci è stata affidata la responsabilità

dell'Assessorato alla viabilità, pur non condividendo completamente i contenuti del Piano Generale, abbiamo deciso di non rifare tutto da capo, ma di passare subito alla fase attuativa attraverso la predisposizione del piano particolareggiato, correggendo in questa sede le cose che non ci convincevano.

I contenuti del Piano Particolareggiato

La prima parte del lavoro riguarda l'analisi della incidentalità: sono stati esaminati tutti gli incidenti registrati dal 1996 al 2001 e sono stati riportati graficamente sulla planimetria di Cassano.

In questo modo sono stati evidenziati i punti più pericolosi della città, quelli dove avvengono il maggior numero di incidenti; l'analisi ha mostrato come nell'arco di tempo esaminato si sono verificati 490 incidenti, il 65% dei quali con lesioni, e che il 60% degli incidenti



La rotatoria prevista all'incrocio di via Europa

(Continua a pagina 2)

Approvato il Piano Particolareggiato del Traffico

(Continua da pagina 1)

sono avvenuti sull'asse della statale 11 che attraversa Cassano.

Una volta identificati i punti maggiormente pericolosi si sono individuate delle soluzioni per metterli in sicurezza e diminuire il numero di incidenti.

Il criterio seguito per la progettazione di questi interventi è stato quello della **moderazione del traffico**: con questo termine si intendono una serie di interventi di riprogettazione delle strade che tendono a far coesistere le diverse componenti del traffico (pedoni, biciclette, automobilisti) in modo non conflittuale, garantendo la sicurezza di tutti.

Per esempio le rotatorie negli incroci, oppure le isole spartitraffico in mezzo alle strade che consentono di spezzare in due l'attraversamento delle strade rendendolo più sicuro, o ancora gli attraversamenti pedonali rialzati e portati a livello del marciapiede, in cui non è il pedone a dover scendere sulla strada ma sono le macchine a dover salire sugli attraversamenti e, di

conseguenza, a dover rallentare.

Gli interventi previsti dal piano sono davvero molti, ne citiamo solo alcuni come esempio.

L'incrocio dopo il ponte sull'Adda tra la via Isola Ponti, la via Rivolta e la via Treviglio e l'incrocio tra viale Europa e via Milano rappresentano due dei punti dove avvengono il maggior numero di incidenti; in entrambi questi casi si prevede di sostituire il semaforo con una rotatoria.

Un altro incrocio molto pericoloso è quello tra via Veneto, via Tornaghi e via Di Vona: in questo caso non è possibile sostituire il semaforo con una rotatoria, ma verrà istituito un senso unico in salita su via Tornaghi, in modo da evitare la volta a sinistra in via Veneto e togliere una fase al semaforo fluidificando lo scorrimento della statale 11.

Si prevede di trasformare tutte le rotatorie esistenti "alla francese", ovvero con lo stop su tutte le strade in ingresso e la precedenza per chi è all'interno della rotatoria, di realizzare

pedane rialzate in alcuni incroci pericolosi (via Don Castellazzi con via Casirate, via Cassano con via papa Pacelli, via Leonardo da Vinci con via Marconi).

Il Piano prevede inoltre molti interventi per adeguare e migliorare la rete delle piste ciclabili cassanesi, la creazione di ampie aree nei quartieri residenziali con il limite dei 30km/h e la messa in sicurezza degli ingressi delle scuole.

Quelli riportati sono solo alcuni esempi dei numerosi interventi previsti; siamo convinti che il lavoro che abbiamo svolto sia molto valido e che le idee progettuali proposte possano aiutare a risolvere molti dei problemi viabilistici di Cassano.

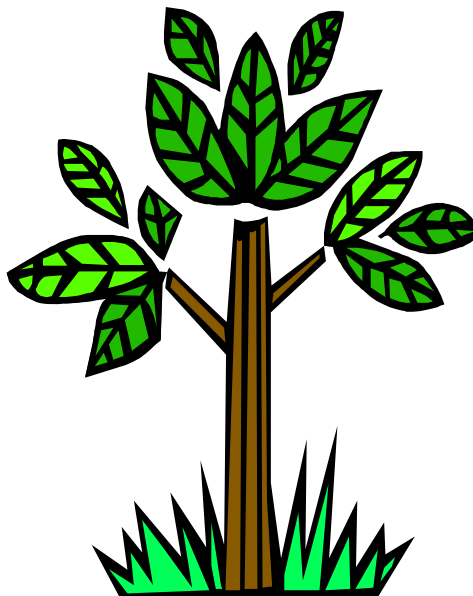
Ora si tratta di dare attuazione a quanto previsto e quindi di trovare le risorse economiche per realizzare alcuni interventi già nel 2003: questo è l'impegno che ci prendiamo per il nuovo anno.

Roberto Maviglia

Un nuovo parco nel "comparto 7"

Finalmente! Un'altra storia, iniziata parecchio tempo fa e che sembrava diventasse infinita, è stata portata a termine. All'interno dell'area del Comparto C7 (per intenderci le case costruite di fianco alla chiesa di Cristo Risorto) non visibile dall'esterno in quanto racchiusa in un quadrilatero, è stato progettato e creato un parco per la fruizione degli abitanti del comparto e non solo. Si è provveduto all'inizio a pulire l'area e a metterla in condizioni di sicurezza dopo che per ben OTTO anni (dicasi otto, non un giorno, un mese, un anno) la precedente amministrazione leghista aveva previsto di costruire box interrati. Aveva provveduto ai relativi bandi di gara e alla loro aggiudicazione, ma l'impresa vincitrice non ha mai iniziato i lavori pattuiti, per cui il bando di gara era stato ripetuto, con una perdita di tempo dovuta ad un'ostinazione nel perseguire un obiettivo non condiviso dagli abitanti del comparto.

Questo senza provvedere almeno ad una ordinaria pulizia del posto che avrebbe permesso, non dico l'uso, ma almeno quel rispetto verso la dignità dei cittadini del comparto costretti a vedere, e a vivere, l'area in condizioni di degrado ed abbandono. Alla faccia



dell'assioma per cui "lombardo" era sinonimo di efficienza e concretezza contro il lassismo dei partiti cosiddetti "romani".

Ora è sotto gli occhi di tutti una nuova realtà. Un parco verde studiato per il quartiere con uno spazio creato ad arte per giochi per i più piccoli, da usufruire in piena tranquillità e comodità dalla gente del comparto e non solo. La sistemazione dell'area a verde rende oltretutto gradevole lo spazio interno al comparto, aumentandone la vivibilità. E' un risultato positivo, è così aumentata la qualità della vita per una fetta di cittadini di Cassano. Bene, ma non è tutto in quanto obiettivo di questa Amministrazione è dotare di un parco ogni quartiere e frazione di Cassano. Solo alla fine del mandato sapremo se questo obiettivo si realizzerà, sappiamo però che per quest'anno un primo risultato è stato raggiunto.

Francesca Felicini

Notizie dalla Giunta Comunale

SCUOLA MATERNA DI GROPPELLO

La Giunta Comunale del 3 ottobre scorso ha deliberato di procedere formalmente alla stipula dei contratti d'acquisto delle aree occupate sin dall'anno 1978 per la realizzazione

della Scuola Materna nella frazione di Gropello d'Adda, pari a mq. 6052 riconoscendo il debito fuori bilancio di € **32.615,75**.

GRUPPO VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

Nel maggio 2002 è stato costituito il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, con contestuale approvazione del Regolamento con lo scopo di intervenire senza fini di lucro o vantaggi personali, nell'ambito della protezione civile con attività di programmazione, prevenzione, soccorso, supporto logistico, superamento dell'emergenza e di eventuale collaborazione con le forze

dell'ordine. La ditta CAGLIO SILVANO Macchine Utensili di Cassano d'Adda in considerazione delle finalità di alto interesse civile e sociale del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile ha espresso la volontà di donare al Comune, esclusivamente per le attività del Gruppo un automezzo Opel Combo

APPROVATO IL DOCUMENTO DI INTENTI DEI SINDACI DEL TAVOLO MARTESANA

La Giunta Comunale del 10 ottobre scorso ha approvato il documento di intenti, finalizzato all'istituzione del Tavolo di Coordinamento dei Sindaci della Martesana/Adda (Comune di Cassano d'Adda – Gorgonzola – Melzo – Pioltello – Segrate – Settala – Truccazzano – Vaprio d'Adda) e della Provincia di Milano.

Lo studio affronterà a livello sovracomunale principalmente i seguenti argomenti:

- ? le linee e gli interventi finalizzati alla promozione del territorio;
- ? il programma generale delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione relative alle diverse modalità di trasporto, valutando ipotesi

alternative di potenziamento del sistema infrastrutturale esistente;

- ? il quadro della rete del trasporto pubblico, anche in relazione alla rete di Milano;
- ? le linee di intervento per la riqualificazione ambientale e per la tutela e la valorizzazione paesistica ed ambientale dell'area;
- ? le linee per la valorizzazione della produzione agricola e zootecnica, la promozione delle presenze storiche-architettoniche e percorsi ciclo pedonali, lo sviluppo del lavoro, dell'impresa e della formazione delle risorse umane, ecc.

Lo studio dovrà concludersi entro 8 mesi dall'avvio dei lavori.

APPROVATO PROGETTO COME PREVISTO DALLA L.R. 45/99

La Giunta Comunale del 10 ottobre scorso ha approvato un progetto che prevede a livello locale uno studio di interventi contro l'uso e la diffusione della droga relativo al nostro piano territoriale. I comuni interessati hanno

ottenuto un finanziamento come previsto dalla Legge Regionale, tale progetto denominato "Dentro e fuori la Rete" svilupperà obiettivi di formazione degli operatori e la comunicazione tra adolescenti e tra questi e gli adulti.

PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'EX-AMBULATORIO FRAZIONE CASCINE SAN PIETRO.

La Giunta Comunale del 17 ottobre scorso ha approvato un progetto che prevede la ristrutturazione dell'ex-ambulatorio in frazione Cascine San Pietro.

I lavori consistono nella demolizione delle murature interne e nella rimozione di tutti gli impianti termico, elettrico e idro-sanitario nonché di tutti i serramenti, nell'esecuzione

di nuove murature e pavimentazioni, nella formazione di nuovi impianti (termico, elettrico e idro-sanitario) nella sistemazione dell'area esterna con masselli autobloccanti, nel riposizionamento del cancello e nella realizzazione del nuovo tratto fognario. L'importo dei lavori ammonta complessivamente a €**103.291,38**.

PROGETTO PER L'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO E USCITE DI SICUREZZA PALAZZO CORNAGGIA MEDICI.

La Giunta Comunale del 17 ottobre scorso ha approvato un progetto che prevede l'adeguamento alle normative antincendio del palazzo Cornaggia - Medici e in particolare per la parte adibita a Biblioteca, maggiormente utilizzata ed ovviamente a maggior rischio d'incendio.

Esso consisterà nelle modifiche di alcune porte di uscita di sicurezza e nella creazione di una scala in ferro che parte dal piano superiore e si affaccerà nel giardino di proprietà della Cariplo. L'importo dei lavori ammonta complessivamente a €**35.000,00**.

PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE

La Giunta Comunale del 24 ottobre scorso ha approvato lo schema di programma triennale dei lavori pubblici e dell'elenco annuale dei lavori. Esso prevede interventi consistenti nella riqualificazione della viabilità, con la creazione di parcheggi, piste ciclabili, rotatorie, pedane rialzate e isole spartitraffico.

Sono previsti interventi di ampliamento della Scuola Materna di Cristo Risorto, nuovi tratti di fognatura e rifacimento di esistenti, costruzione di un nuovo campo di calcio, nuovi colombari e manutenzione straordinaria alle scuole.

PROGETTO INTERCOMUNALE "AGENDA 21 LOCALE"

La Giunta Comunale del 31 ottobre scorso ha approvato l'adesione del nostro Comune al progetto intercomunale che promuoverà l'avvio di uno strumento denominato "Agenda 21".

Il progetto tratterà lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo, in linea con le indicazioni emerse a seguito della conferenza mondiale di Rio de Janeiro del 1992, tenutasi su tematiche come ambiente e sviluppo.

Esso costituisce lo strumento privilegiato previsto a livello mondiale per rendere pubblici i dati che descrivono lo stato dell'ambiente e per avviare piani di intervento decisi in

modo consensuale con la partecipazione attiva degli attori istituzionali, economici ed associativi presenti sul territorio provinciale.

A livello locale è prevista la partecipazione dei Comuni di Trezzo sull'Adda, Cassano d'Adda, Vaprio d'Adda, Inzago, Pozzo d'Adda, Grezzago, Truccazzano, Trezzano Rosa.

L'impegno economico previsto è di circa € 200.000,00 dei quali il 70% finanziato dal Ministero dell'Ambiente e il restante 30% sarà suddiviso tra i comuni sopra descritti, con criteri da definire successivamente.

A proposito degli alberi di via Ponchielli...

Durante i lavori di sistemazione dei marciapiedi in via Ponchielli è stato necessario tagliare cinque alberi (bagolari).

Sebbene fatto a malincuore, il taglio si è reso necessario in quanto i quattro esemplari erano ammalati: il tronco, come si può vedere dalla foto, presentava evidenti segni della malattia che stava scavando all'interno dello stesso, compromettendone la stabilità.

La malattia è probabilmente dovuta ad errati interventi di potatura effettuati negli anni passati. I cinque alberi sono stati sostituiti con sette nuove piante più adatte alla collocazione su un marciapiede.



ANTENNE: il Governo vara il decreto Gasparri, le regioni preparano il ricorso alla consulta ma la Lombardia sta a guardare

Su proposta del ministro Gasparri, il governo ha varato il decreto legislativo numero 198 sulle "infrastrutture di telecomunicazione strategiche". Il provvedimento, di fatto, toglie ogni potere regolamentare agli enti locali in materia di installazioni di antenne telefoniche, radio e televisive. La norma è valida per gli impianti nuovi, già esistenti o in fase di progetto.

"Contro il provvedimento - ha detto Carlo Monguzzi, consigliere regionale lombardo dei Verdi - si sono già sollevate le proteste dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani. L'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria e la Puglia, a guida polista, hanno annunciato un ricorso alla Corte costituzionale perché il decreto invade le competenze degli enti locali, violando il titolo V della Costituzione. La Lombardia invece sta a guardare. Chissà

perché: per distrazione o per non disturbare il governo amico e la forte lobby della telefonia mobile? Di sicuro c'è che il provvedimento spazza di fatto la normativa lombarda faticosamente approvata dal Consiglio regionale che ha introdotto paletti importanti a tutela della salute dei cittadini. I contenuti più pericolosi del decreto Gasparri sono la possibilità per i gestori di avviare i lavori per l'installazione di nuove antenne avvalendosi solo della dichiarazione di inizio attività (Dia) e la possibilità di localizzare le antenne in ogni parte del territorio comunale anche in deroga agli strumenti urbanistici e a ogni altra disposizione di legge o regolamento. Annulati anche gli obblighi di effettuare la valutazione di impatto ambientale. Chiediamo che la Lombardia si unisca alle altre regioni per chiedere la modifica sostanziale del provvedimento".

Traffico Pesante in Cassano

Come tutti avranno notato i camion pesanti sono riapparsi in via Veneto. E' il prezzo che dobbiamo pagare per sbloccare l'iter formale verso la tanto auspicata e da tutti sperata Tangenziale che potrà finalmente dare ai Cassanesi una cittadina dal volto umano e più vivibile.

Gli accordi presi riguardano –attenzione dunque ai furbi- solo il transito in una direzione, e cioè solo quella da est a ovest (ovvero da Treviglio a Inzago per capirci meglio).

Eccezionalmente durante i giorni dello scorso pseudomonsone-diluviano il transito è stato consentito in tutte e due le direzioni a causa dell'inagibilità del ponte di Rivolta d'Adda, ma ora l'emergenza è finita e la legalità ritorna al senso unico suddetto. Ovviamente qualsiasi cittadino può –e dovrebbe- segnalare ai Vigili o in Comune gli eventuali furbastri che sperassero di farla franca, anche perché è già tanto dover accettare questa pillola amara seppur per i prossimi mesi che ci separano dall'ambito traguardo atteso per tanti anni.

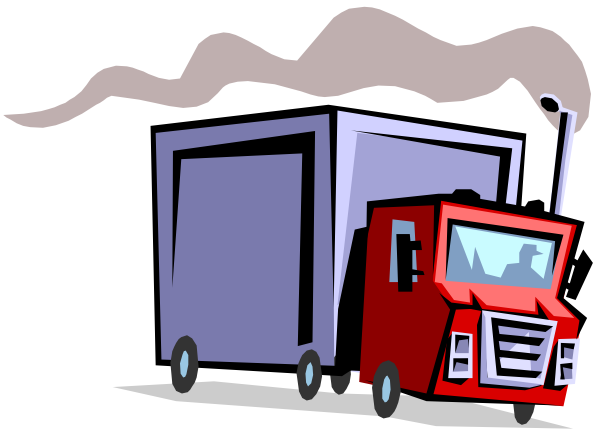
Gli accordi prevedono –come chiaramente espresso anche nel manifesto della nostra ottima Sindaco- che qualora la tempistica della realizzazione non venisse rispettata, l'ordinanza di divieto venga

immediatamente riemessa vietando così il transito sia in su che in giù.

Ovviamente noi Verdi, coscienti del fatto che non si possa avere la botte piena e la moglie ubriaca –ci perdonino gli Alcolisti Anonimi!- appoggiamo questa soluzione. Siamo consapevoli del maggior disagio temporaneo arrecato ai cittadini ma, se serve per un fine degno, sappiamo essere pragmatici e non utopisti – cheché ne dicano i nostri detrattori di ogni risma; così come –a suo tempo lodammo l'ordinanza del Bestetti, pur nostro avversario, e Dio solo sa quanto avverso! (Per amor del vero queste occasioni di concordia col suddetto in 8 sciagurati anni furono ben poche, anzi pochissime, contabili sulle dita di una sola mezza mano!) Chiediamo quindi ai nostri amici elettori e

simpatizzanti, ma anche al resto della cittadinanza, un minimo di pazienza e comprensione che da parte nostra sarà bilanciata in attenzione e vigilanza affinché le cose procedano nel verso giusto nei palazzi del potere, locale, regionale o altro che sia.

r.h.



La piena dell'Adda

Purtroppo anche la nostra cittadina è stata coinvolta dalle conseguenze del maltempo, con una piena dell'Adda di proporzioni mai viste e con l'uscita del fiume dal suo alveo. Le conseguenze sono state gravi, innanzitutto per le persone coinvolte che hanno dovuto abbandonare la casa per alcuni giorni, sia per i danni subiti dalle abitazioni e dalle aziende agricole, a cui ora tocca recuperare la normalità. Domanda banale: si poteva (e si potrà in futuro) evitare tutto questo? Con i "ma" e con i "se" non si arriva sicuramente da nessuna parte per cui non è facile rispondere ad una simile domanda. Una cosa è certa: negli ultimi cinquant'anni le alluvioni nel nostro paese sono passate da una media di uno/due all'anno a circa dieci all'anno. Dietro questo incontestabile dato ci sono numerose cause. La prima, riconosciuta dall'ambiente scientifico e non più contestata, è l'effetto serra, causa di un innalzamento della temperatura media con conseguenze climatiche devastanti, basta vedere l'innalzarsi dello zero termico sulle Alpi con il relativo scioglimento dei ghiacci. La seconda è la continua costrizione in cui vengono irreggimentati i fiumi, a cui sono state tolte zone golenali necessarie al loro sfogo in caso di piena: li costringono in letti obbligati, cosicché le precipitazioni

intense, fanno acquistare agli stessi una velocità ed una tale forza d'urto che diventano causa di disastri in caso di esondazione. Terzo: la colpevole incuria e cupidigia nel permettere di costruire in zone a rischio (non penso alla Cantarana, storica cascina, ma ai palazzotti costruiti appena prima delle Cascate) per cui, alla fine, chi paga sono in primis le persone che ci abitano e poi la collettività che deve sobbarcarsi i costi per il ripristino. Si potrebbe continuare con l'incuria e la mancata manutenzione delle rive e dei canali, basti pensare all'allagamento dell'isola Borromeo, sicuramente aiutato dal crollo dell'argine del canale che porta acqua alla centrale del Linificio. Ma non dobbiamo cercare scusanti, l'ambiente creato dalla natura è il risultato di un equilibrio raggiunto in migliaia d'anni: sta a noi cercare di interferire nel modo più leggero possibile sapendo che solo se abbiamo rispetto possiamo, se non eliminare, ridurre considerevolmente i danni di eventi naturali che diventano catastrofi a causa del nostro dissennato uso dell'ambiente, delle sue risorse e di un modello di società prigioniero di uno sviluppo quantitativo e non compatibile con l'ambiente.

Una Finanziaria già vecchia ed ammuffita

E' stata l'Europa a salvare il Governo meno europeista. Infatti la proposta della Commissione UE di spostare il pareggio di bilancio al 2006, invece che al 2003 per il nostro paese, che fa seguito ai criteri più flessibili di interpretazione del Patto di stabilità (non più pareggio di bilancio ma avvicinamento al pareggio) è stata una boccata d'ossigeno per la coppia Berlusconi - Tremonti.

Dopo un anno e mezzo di finanza creativa e fantasiosa i conti pubblici sono in estrema sofferenza: il deficit in rapporto al PIL quest'anno sarà sopra il 2%, il debito per la prima volta dal 1992 interrompe la tendenza alla riduzione e riprende nel 2002 la crescita, il PIL se va bene raggiungerà lo 0,5% rispetto lo scorso anno, l'inflazione è ormai salita al 2,7%.

Un quadro allarmante, al quale questa finanziaria non è in grado di fornire risposte, anzi è già vecchia e inefficace. Perché è basata sulle sabbie mobili, e purtroppo si profila già per la prossima primavera una ulteriore manovra correttiva.

E' già vecchia, infatti già alla Camera verrà modificata radicalmente e al Senato si verificherà la stessa cosa. Perché? Perché Tremonti è riuscito in un colpo solo a scontentare tutti: da Confindustria ai Sindacati, dagli artigiani ai commercianti, dalle Regioni ai Comuni alla Scuola e all'Università.

E allora si preannuncia un maxi emendamento che venga incontro alle richieste di Confindustria per le agevolazioni per il Sud (ringraziamento alla legge 488 e automaticità degli incentivi per gli investimenti) e dei Comuni (allentare un po' la stretta sui trasferimenti agli Enti Locali). Con quali soldi? Non è dato sapere, anche perché questa finanziaria proprio non tiene sul piano dell'equilibrio dei conti in quanto è basata prevalentemente su misure a tantum. Cioè le cartolarizzazioni, che sono anticipi di entrate future (in altre parole, si tappano i buchi oggi utilizzando i soldi di domani, cercando di spostare sempre più in là l'operazione verità che in molti ormai chiedono) e i vari concordati fiscali, che forse faranno entrare oggi un po' di soldi sapendo che domani non ci saranno più.

Ma per garantire quelle entrate (8 miliardi di Euro e cioè 16.000 miliardi di vecchie lirette) il concordato fiscale non è sufficiente ed allora già si preannuncia per il passaggio al Senato la trasformazione del concordato in condono fiscale. E così i furbi e tutta l'area dell'illegalità sono accontentati.

Del resto le entrate fiscali sono calate del 5,6%, come afferma nella sua audizione presso le Commissioni Bilancio il Governatore Fazio (a proposito: che fine ha fatto il miracolo economico??). Perché? Perché i cittadini, gli imprenditori, i commercianti dovrebbero pagare le tasse se da mesi questo Governo aveva preannunciato un nuovo condono?

Per i redditi più bassi sono previsti sgravi fiscali per 5,5 miliardi di Euro e per questa operazione la coppia Berlusconi - Tremonti si gonfia il petto. La verità però è che:

1. non vi è ancora la certezza della copertura finanziaria;
2. una parte di questi sgravi era già prevista dall'ultima finanziaria del Governo Amato;
3. la media di riduzione fiscale sarà di circa 300 Euro che però sono già mangiati in anticipo dall'aumento dell'inflazione nel 2002;
4. nel 2003 i cittadini subiranno un aumento dei costi dei servizi sociali (mense, trasporti, servizi domiciliari, asili nido, case di riposo). Questi aumenti saranno causati dalla riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali, previsti dalla Finanziaria ed i Comuni, per garantire l'erogazione dei servizi, dovranno aumentare le tariffe.

Come uscire da questa situazione? Intanto smetterla di vedere la crescita per la prossima settimana, come fa il fantasioso Tremonti, e adottare misure strutturali per sostenere gli investimenti utili, per sostenere i consumi delle famiglie, liberalizzare e semplificare i servizi locali, per contenere l'inflazione, investire nella manutenzione del territorio, investire nella ricerca.

E dove si trovano i soldi? Ad esempio ripristinare la tassa di successione abolita dal Governo Berlusconi e la carbon tax, approvata dal Governo D'Alema e soppressa dal Ministro Marzano, per orientare i consumi energetici su fonti rinnovabili e pulite, stimolare la ricerca su tecnologie per il risparmio e l'efficienza. Oppure con un contributo a carico dei produttori e degli utilizzatori di pesticidi e fertilizzanti chimici, oppure aumentando la tassazione sulla produzione di armi. Non sono proposte fantasiose, ma molto concrete e realizzabili.

E infine la crisi FIAT. E' evidente che nella finanziaria dovranno essere previsti gli opportuni stanziamenti per gli ammortizzatori sociali e per gli interventi di reindustrializzazione dell'area di Termini Imerese attraverso un Contratto d'area.

Ma occorrono proposte nuove. Intanto non possono essere accettati nuovi interventi di rottamazione perché drogano il mercato ed in questo momento non favorirebbero le autovetture Fiat, ma quelle francesi o tedesche che sono già competitive in termini di costi e di qualità. Bisogna invece, attraverso investimenti mirati, favorire lo sviluppo della produzione di automezzi per la mobilità urbana, per favorire la riconversione sostenibile della mobilità e il trasporto collettivo.

Soprattutto va sostenuta, con adeguati finanziamenti, la ricerca sui motori ad idrogeno per arrivare a produzioni veramente competitive. Ed infine il contratto d'area di Termini Imerese deve favorire una industrializzazione basata su nuove tecnologie sostenibili per migliorare la qualità dei prodotti e dei processi produttivi. Bisogna puntare ad un contratto d'area improntato a criteri ecologici, perché questa è l'unica garanzia per creare lavoro duraturo e prodotti competitivi

Natale Ripamonti

Hanno collaborato a questo numero: Roberto Maviglia, Domenico Maggi, Armando Mauri, Andrea Gaiardelli, Francesca Felicini, Natale Ripamonti, Nelia Di Monte (e tutti coloro che sostengono e diffondono *Cassano Verde*...).